

Il 2 febbraio, dopo lo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo, venivano nominate le Commissioni per la delimitazione dei territori di cui all'art. 5; e per i confini verso lo Stato di Fiume furono delegati il Comm. Quartieri, il Comm. Gullini e il Colonnello Carletti, senza tener conto della richiesta fiumana. Qualche giorno più tardi l'Italia inviava a Fiume il Ministro plenipotenziario, nella persona del Conte Caccia Dominioni.

A Roma il Rettore fiumano della Pubblica Istruzione, Prof. Attilio De Poli, che s'era dato a raccogliere a Fiume ed a Budapest documenti e dati i più svariati, comprovanti il buon diritto dello stato libero su tutto il porto ⁽¹⁾, aveva ottenuto notevoli consensi presso gli On. Sforza, Bonomi e Salata ai quali — dichiarava lo stesso De Poli — « aveva fatto soprattutto buona impressione la dichiarazione premessa nel memoriale illustrativo di tutti i documenti raccolti ». In essa si affermava « che il Governo di Fiume, nel suo e nell'interesse dei popoli vicini, intende venire a precisi e chiari accordi con essi circa i rapporti che dovranno correre alla ripresa dei traffici e del commercio; e intende inoltre dare a questo particolare riguardo le più ampie garanzie di liberalità » ⁽²⁾.

Grave era tuttavia la situazione interna di Fiume. Dopo l'uscita del Comandante e dei legionari, la città era dilaniata dalle passioni di parte, da lotte cruente fra cittadini e cittadini e fra i vari partiti. Quanto più era necessario unirsi per affrettare l'opera di risanamento richiesta dalle necessità economiche, tanto più aspra si accendeva la lotta e si acuiva l'inconciliabilità politica.

Da una parte si invocava l'Italia, e si attendeva e si sperava dall'Italia; dall'altra c'era fretta di venire al comando della città per distruggere una politica che, armonizzando gli interessi fiumani con quelli italiani, avrebbe creato una condizione di dipendenza fiumana all'Italia, e quindi limitato il sogno del pic-

⁽¹⁾ Tali documenti sono contenuti in ampia relazione presentata dal Governo provvisorio di Fiume al Governo d'Italia e pubblicata poi dall'Autore con lievi modificazioni di forma sotto il titolo: *Il Confine Orientale di Fiume e la questione del Delta della Fiumara* (Fiume, Deputazione fiumana di Storia Patria).

⁽²⁾ *Vedetta d'Italia*, Anno III, N. 36, 12-2-1921.